

Ieri consiglio d'amministrazione della fondazione
Ok la sperimentazione, ora si passa alla seconda fase

Cellule staminali La palazzina Ater sarà utilizzata

di Giuseppe Magroni

► TERNI - Va bene la sperimentazione sull'impianto di cellule staminali cerebrali in pazienti malati di Sla e si sta per passare alla fase due.

Prosegue la ricerca presso l'azienda ospedaliera, ci sono i finanziamenti per espanderla e per occupare finalmente la palazzina dell'ex Milizia, resistemata dall'Ater per destinarla appunto a centro di ricerca sulle staminali cerebrali.

Era ottimista il sindaco Leopoldo Di Girolamo ieri sera all'uscita dal consiglio d'amministrazione della fondazione cellule staminali dove il rappresentante della fondazione Carit, il dottor Alessandro Sanguineti, ha assunto l'incarico di vice presidente esecutivo, presidente resta lo scienziato Enrico Garaci. Assente il vescovo emerito Vincenzo Paglia che rappresenta la diocesi. Il direttore scientifico della fondazione Angelo Vescovi ha detto che sta terminando la fase 1 della ricerca: l'impianto nel midollo spinale di cellule staminali cere-

Eseguiti impianti nel midollo con risultati positivi

Già 17 i pazienti "testati" nel progetto di ricerca

► TERNI

Sono positivi, cioè non si sono registrati effetti avversi, i primi test di trapianto di cellule staminali cerebrali su diciassette pazienti affetti da Sclerosi laterale amiotrofica. Impianto avvenuto nel reparto di neurochirurgia diretto dal dottor Sandro Carletti nell'ambito di un progetto di ricerca guidato dal professor Angelo Vescovi e autorizzato dall'Istituto Superiore di Sanità. Il trapianto è avvenuto prima nella regione midollare lombare poi in quella cervicale midollare. Obiettivo della sperimentazione, iniziata proprio a Terni nel giugno del

2012, è esclusivamente quello di valutare la sicurezza delle procedure di trapianto e l'innocuità delle cellule innestate. "Non si tratta - hanno detto più volte nel corso di questi anni gli esperti per non alimentare false speranze nei pazienti e nei familiari - di valutare in questa prima fase l'efficacia del trapianto per influenzare il decorso della malattia né tantomeno di trovare già una cura per la Sla. Ma solo di verificare la sicurezza e l'innocuità delle cellule innestate". La tecnica messa a punto dallo scienziato Angelo Vescovi, professore di

biologia cellulare all'università Bicocca di Milano, direttore Scientifico di Neurothon e direttore dell'Ircs Casa Sollievo della Sofferenza San Pio di San Giovanni Rotondo nonché direttore scientifico della fondazione Staminali di Terni, impiega cellule staminali cerebrali provenienti da tessuti cerebrali prelevati da feti deceduti per cause naturali, utilizzando una procedura analoga a quella della donazione volontaria di organi negli individui adulti. Cellule tutte prodotte nella Banca delle staminali cerebrali del Santa Maria. ◀

brali prodotte nel terzo piano dell'ospedale di Terni in pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica, prima nella regione lombare midollare poi in quella cervicale midollare, a giorni ci sarà l'inoculazione nel

diciottesimo e ultimo paziente. L'obiettivo della fase 1 è solo quello di valutare la sicurezza delle procedure di trapianto e l'innocuità delle cellule innestate. Cioè che queste non peggiorino la salute del paziente.

La sperimentazione è appunto risultata positiva. La seconda fase sarà l'inoculazione delle staminali cerebrali nel midollo di pazienti affetti da altre malattie neurodegenerative, anche in pazienti colpiti da tra-

mi al midollo spinale. E che le cose stiano andando bene lo dimostra l'annuncio da parte del sindaco Di Girolamo che la palazzina ex Milizia dopo anni d'attesa sarà finalmente utilizzata: "Nella predi-

sposizione del nuovo bilancio stiamo approntando il business plan per l'utilizzo dell'edificio e per l'acquisto delle apparecchiature".

La produzione di cellule staminali cerebrali, la cosiddetta cell factory, avviene al terzo piano dell'azienda ospedaliera, in laboratori per questo autorizzati dall'Aifa e dall'Istituto superiore di sanità dopo un'istruttoria lunghissima. "I laboratori di produzione delle staminali cerebrali - chiarisce il sindaco - resteranno al terzo piano dell'azienda ospedaliera. Nella palazzina Ater andranno invece

attività connesse, senza bisogno di chiedere nuove autorizzazioni". La convenzione stipulata a suo tempo tra Ater e fondazione Staminali prevede per l'uso della palazzina un canone annuo di 300mila euro, metà a carico dell'azienda ospedaliera e metà del Comune. "Ad oggi di tre piani - dice Di Girolamo - solo due sono pronti. Per questo chiederemo all'Ater la rinegoziazione del canone". Comunque il centro di ricerca aprirà. ◀

